

nisse da *Anterote* , come più apertamente dice *Pausania* , raccontando quasi il medesimo in questo modo . Era in *Athene* vn'altare consecrato ad *Anterote* per voto, come dicono, de' forestieri, & per cagione tale . *Melete* giouane *Atheniese* niun conto facendosi di *Timagora* huomo forestiero , che l'amaua grandemente , gli disse vn dì tutto sdegnosetto, che gli si leuasse d'attorno, & andasse a fiaccare il collo . *Timagora* non curando più di viuere , & volendo in tutte le cose compiacere cui egli amaua tanto , si lasciò cadere dall'alta cima di vna certa rupe , & morì miseramente : di che *Melete* pentito della sua superbia sentì tanto dispiacere, che furiosamente poco dappoi fece il medesimo fine , che l'amante suo hauea fatto, onde fu detto che *Anterote* haueua fatta la vendetta di *Timagora* , & gli fù perciò consecrato l'altare ch'io dissi . Fu dunque *Anterote* vn nume, il quale puniua chi non amaua essendo amato, & non ch'ei facesse disamare: e potiamo dire, che questo non sia, che l'amore reciproco, come anco vien confermato da *Porfirio* scriuendo di costui in questo modo . Haueua *Venere* partorito *Cupido* già di alcuni dì , quando ella si auuide , che ei non cresceua punto , ma tuttauia staua così piccolino , come era nato , onde non sapendo a ciò come prouedere , ne dimandò consiglio all'Oracolo , il quale rispose , che *Cupido* stando solo non crescerebbe mai , ma bisognaua fargli vn fratello , acciò che lo amore fosse trà loro scambieuale , che allhora *Cupido* crescerebbe quanto fosse di bisogno . *Venere* prestando fede alle parole dell'Oracolo ; da indi a poco partorì *Anterote* , il quale non fu così tosto nato , che al par di *Cupido* cominciò a crescere , mettere l'ali , & caminare gagliardamente ; & è di questi due stata poi la sorte tale, che di rado, ò non mai è l'vno senza l'altro, & se vede *Cupido* che *Anterote* cresce, e si faccia grande, ei vuole mostrarsi maggiore, & se lo vede piccolo, diuenta egli parimente piccolo, benchè questo faccia spesso a suo dispetto . Adunque l'amore cresce, quando è posto in persona, che medesimamente ami , & chi è amato dee parimente amare , & questo mostrarono gli antichi per *Cupido*, e per *Anterote* . Per la quale cosa gli *Elei*, gente della *Grecia*, in certa parte delle loro scuole metteuano l'vno, & l'altro , acciò che si ricordassero i giouani di non essere ingrati contra chi gli amaua, ma ricambiassero lo amore, così amando altri , come da altri si sentiuano essere amati . Stauano dunque due imagini , ouero statue de' fanciulli, de' quali l'vno era *Cupido*, che teneua in mano vn ramo di palma , & l'altro *Anterote*, il quale si sforzaua di leuarglielo, e mostraua di affaticarsi assai , nè poteua però , quasi che debba con ogni suo sforzo mostrare chi risponde in amore di non amare punto meno di colui